

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno.	L. 30
Id. semestre.	11
Id. trimestre.	6
Id. mese.	2
Estero: anno.	L. 32
Id. semestre.	17
Id. trimestre.	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
viene a.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Garghi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Un'occhiata alle combinazioni

Chi segua con un po' di attenzione lo svolgersi degli avvenimenti in Italia deve persuadersi senza dubbio che al presente ci troviamo in uno stato di organismo, di convulso, il quale ci fa fare tutt'altro che una bella figura all'estero. Né intondiamo già di dire che in questa condizione morbosa si trovi il paese nel vero senso della parola. Tutti sanno che il paese propriamente detto, la gran maggioranza del popolo italiano a tutto questo agitarsi degli uomini politici prende parte fino a un certo punto, tutti sanno che il popolo è quasi affatto estraneo a certe convulsioni, divenute una specie di speculazione politica.

Gli uomini del governo, la stampa, che pretende di rappresentare l'opinione pubblica, hanno dato ultimamente saggi di una leggerezza affatto nuova, e bisogna riconoscere che neppure se si fosse trattato di conquistare tutto il continente africano potrebbe giustificarsi la confusione e l'agitazione dominante, confusione, è vero, in gran parte dovuta alla mancanza di un disegno ben determinato e di una linea di condotta chiara e precisa.

Allorché i giornali, che vogliono essere gli unici rappresentanti del paese, ricoprono un po' la calma, e lasciano per un istante di occuparsi delle cose d'Africa; corrono tosto al tema obbligato delle combinazioni ministeriali, e si abbandonano ai calcoli più svariati, ai pronostici più diversi, a seconda dei loro gusti, delle loro inclinazioni. Devono però riconoscere tutti che ancora, non ostante le mille voci di trattative, di positivo non vi è nulla, proprio nulla; e tutti fanno voti perché alla fine si risolvano qualche cosa. Il *Popolo romano* di ieri affermava che « ormai è generale il consenso sulla necessità di modificare il ministero in guisa da costituire un governo che abbia la forza e l'autorità di rialzare la situazione parlamentare e farci uscire da questo stato di precarietà per riportarci in quella posizione di stabilità, senza la quale non sarebbe possibile risolvere le gravissime questioni che s'impingono al governo e al parlamento, ed alle quali è, per così dire, legata la vita del paese ».

Tuttavia, non si può negarlo, finora le condizioni politiche e parlamentari italiane, anzi che tendere a migliorare, sembra che vogliano farsi peggiori; e in questi giorni, per così dire, di tregua forzata, se Depretis ha fatto un passo innanzi, né l'opposizione accenna a riacquistare la calma.

Strana condizione quella di Depretis da vero! Certo egli, più d'ogni altro, deve essere convinto che le circostanze in cui si trova sono tali da rendergli impossibile il rimanere. D'altra parte ritirarsi per dare il governo nelle mani della minoranza, cioè di Crispi, sarebbe tale un atto che la maggioranza non potrebbe non condannare duramente. Ci starebbe lo spediente di tentare di nuovo una ricomposizione del ministero con elementi di destra e di sinistra. Ma ciò avrebbe per effetto di riaprire la crisi forse senza nessun risultato.

Chi non ha che da andar lieta di queste condizioni ben spiace in cui trovasi l'on. Depretis, è l'opposizione, la quale non manca di adoperarsi in tutti i modi per distruggere la maggioranza ed essere in grado, al riaprirsi della camera, di portare, un colpo decisivo, e di vincere.

V'hauno quelli di destra, i quali sentono l'ambizione del potere, ma nello stesso tempo conoscono che questo sfugge loro di mano a causa del loro numero — giacché oggi non prevale che la sola forza numerica — e non acconsentirebbero per nulla a salvare il ministero, contro cui giurarono guerra la più implacabile. Viceversa quelli della sinistra progressista sarebbero più che contenti se potessero contare tra le loro file questi avversari di Depretis, ma non ardiscono proporre una fusione che sarebbe respinta.

Non bisogna poi dimenticare il fatto che le associazioni monarchiche costituzionali, finora disorganizzate, tendono a ricomporsi e a risanguarsi, ciò che renderebbe impossibile una conciliazione colla sinistra. E pure sulla soglia della bottega, una folata di vento entrò dalla porta ch'ella aveva aperta e la signora Brady sentì un brivido sotto il suo abito di velluto.

— Chiudi la porta, sciocca! E' forse tempo questo da venir a riportare il lavoro? — Signora, rispose la fanciulla intimorita, è oggi sabato.

— E che importa ciò? Lunedì forse farà bel tempo. Sei bagnata ed inzaccata che fai spavento. Tirati in là da quei mobili, i tuoi cenci li sporcherebbero. Ma benissimo! ecco il tappeto tutto bagnato di pioggia.

La piccola operaia abbassò ancor più il capo, discese il suo involto, e posò, tremando, il suo lavoro sul banco.

La signora Brady lo toccò con evidente ripugnanza.

— Tu, ricami male, non c'è che dire! diss'ella, il tuo punto è tutt'altro che regolare; mi è impossibile di darti da fare un solo capo del corredo che mi venne comandato. Tu non sei buona che a far cifre da un tanto la dozzina su fazzoletti da dieci soldi.

— Oh! signora! disse quell'infelice, giungendo le mani, non rifiutami del lavoro, ve ne supplico; che sarebbe di noi se io ritornassi a casa senza lavoro? Mia madre ammalata, mio padre pazzo. Ho cinque fratellini più piccoli di me... Oh! se vede-

Crispi e compagni abbisognano del concorso di questi oppositori di destra per comporre la sospirata maggioranza.

Come vincere tuttavia la vecchia loro ripugnanza? Il *Diritto* proporrà il mezzo per salvare capra e cavoli. Noi, dice egli, siamo costituzionali come voi di destra, sicché le nostre associazioni si fondano sullo stesso principio di costituzionalità. Per avvicinarci ad una futura fusione, cancelliamo la parola *monarchica* assunta dalle associazioni di destra, quasi per escludere che all'interno di esse possa esservi fedeltà alla dinastia.

Come si vede, Crispi, il quale vuole la monarchia a base democratica, ricorre a tale manovra per attirare a sé gli uomini delle associazioni costituzionali monarchiche di destra, i quali dovrebbero cominciare con un primo atto di abdicazione. Ma essi a base della loro politica pongono la monarchia, Crispi invece, non ammettendo la monarchia che come un' insegna di negozio, tiene forte alla base democratica; sicché non sarà tanto facile che s'accordini, e quelli di destra, che vedono la difficoltà di ritornare al governo, non si adatteranno ad aprire le porte del ministero a Crispi e compagni.

Il *Popolo Romano*, che riconosce francamente la condizione anormale in cui trovasi Depretis, propone anch'esso un mezzo per accomodare le cose, cioè una modificazione che portasse nei consigli della Corona nuove forze, dice egli, vive, e vigorose. In altri termini esso suggerisce una crisi all'amichevole, per cui, a modo d'esempio, Ricotti, Coppino, Taianti, Genala si ritirerebbero senza rumore, chiamando al loro posto nuovi ministri.

Non sappiamo se l'organo di Depretis dica questo di mente propria o per suggestione superiore. Ad ogni modo esso si affida al disinteresse e al patriottismo dei ministri, che dovrebbero infilare la porta. Ma sono essi capaci di tanta abnegazione?

E quand'anche i nuovi deputati eletti per essere ministri rispondessero affermativamente, sarebbe possibile conservare il

segreto, e Crispi non darebbe egli l'allarme, proclamando l'esistenza della crisi?

Comunque abbiano a risolversi le cose, è certo che le condizioni del ministero non potrebbero essere più scabrose.

Il nuovo progetto ecclesiastico-politico IN PRUSSIA

La *Kölnische Zeitung* pubblica la relazione generale dei lavori che la Commissione della Camera dei Signori ha compiuto sull'ultimo progetto ecclesiastico, ben noto ai nostri lettori.

Ne pubblichiamo il seguente riassunto:

La Commissione era costituita di venti deputati della Camera dei Signori, ha impiegato nove sedute a discutere il progetto, o in tutte hanno assistito come rappresentanti del governo il ministro dei culti D. Gossier, il consigliere superiore di governo D. Bartsch, ed il sotto-segretario di Stato D. Lucanus. Prima di accingersi alla discussione si è data lettura di tutti gli emendamenti, che i membri della Commissione proponevano, e si è deciso di tenere duplice discussione sul disegno legislativo.

Sei delle sedute della Commissione furono impiegate nella prima; tre nella seconda lettura, oltre una seduta di una Sottocommissione di cinque membri, cui fu affidato l'incarico di redigere il progetto dopo il termine della prima discussione per poi incominciare la seconda.

Incominciando la discussione generale si è fatto notare che l'attuale progetto non è che una prosecuzione di quello dell'anno scorso, non è che un'ulteriore proposta di revisione delle leggi di maggio che il governo di Prussia promise alla S. Sede. Si è rammentato il voto più volte espresso dai componenti la Commissione della Camera dei Signori nel progetto precedente, che il governo non continua, perché non si ha interesse, a sbriciolare sempre nuovi progetti ecclesiastico-politici, e che si formuli alla fine un disegno di legge che possa approdare ad una pace vera colla Chiesa cattolica.

Si è ricordato che allora, prima condizione a fine di raggiungere questa pace, fu ritenuto da molti commissari il riconoscimento da parte della Curia dell'*Anerkennung* permanente del diritto di oppo-

sta la nostra miseria, la nostra terribile miseria!

L'elegante donna alzò le spalle.
— Quelle miserie là si leggono nei romanzi, piccina mia, e nella vita reale le inventano per propria utilità. Ti devo sette lire, eccole... ma, da oggi in poi, non posso più darti nulla da fare.

— Per pietà, signora, per pietà! mormorò la giovinetta con voce di pianto.
— La tua insistenza non riuscirebbe a nulla, aggiunte la signora Brady, io ho diverse ragioni che m'inducono a non affidarti più del lavoro: la prima è che tu ricami male...

— C'è di possibile, signora, rispose umilmente la povera operaia, è soltanto da poco ch'io mi sono messa a lavorare; ma la fatica non mi spaventa, sono piena di buona volontà, io mi vi applicherò instancabilmente, e a forza di abitudine finirò col diventare abile anch'io.

— Ma che facevi tu dunque prima?
— Accomodavo la biancheria dei piccini.

— E stavi a Parigi?
— No, signora — rispose la gracile e delicata bambina, alzando il suo sguardo dolente sulla padrona, nella fiducia, che la confidenza ch'ella dimostrava d'averla in lei, la disponesse in suo favore — abitavo in provincia. Mio padre vendeva arnesi da cucina e si stava in un carrozzone, tirato dal povero Cocco. Delle immense sciagure piombarono su di noi, la bottega ambulante fu venduta e noi venimmo a Parigi ove non conoscemmo nessuno... Mia madre cadde ammalata dal gran dolore, e mio padre è quasi pazzo... Siccome io sono la maggiore, bisogna bene ch'io tentassi di

guadagnar qualcosa: una vicina ebbe pietà di me e m'insegnò a ricamare... So bene che molti lavorano meglio di me, benché io vi metta tanta attenzione!... Ditemi ancora lavoro per una settimana, per una settimana sola. Noi non abbiamo legna in casa, ed i bambini non hanno pane!

— Io credo che anche tu manchi di molte cose!
— Oh! io!... sclamò la povera gobba.

— Hai torto, le rispose seccamente la signora Brady; io voglio che le mie operaie sieno decentemente vestite... Sa una delle mie eleganti clienti entrasse in questo momento in negozio, mi vergognerei proprio di te. Io vendo cara la mia mercanzia, e tutti devono credere che noi ricameremo largamente il lavoro, ed i tuoi cenci parrebbero accusarci d'avarizia. Le mie operaie devono almeno essere vestite pulite.

— Ma, siamo così poveri! così poveri! mormorò la fanciulla.

— Eccoti le tue sette lire, disse la signora Brady.

— E così voi volete ch'io non ritorni più?
— Sì, rispose la bottegaia in modo che non ammetteva replica.

(Continua.)

Un uomo di giudizio legga ogni giorno attentamente la quarta pagina.

APPENDICE

19

IL

Castello dei Bondous

Era una donna grassa, bianca, elegantissima nel vestire e pettinata secondo l'ultimo figurino; alle sue orecchie ed alle sue dita scintillavano grossi brillanti. Si capiva al primo vederla ch'ella doveva fare un grande uso di cosmetici e di polvere di riso impalpabile, e che tutte le mattine il parrucchiere la pettinava all'ultima moda. Tutto in lei tradiva l'amore delle comodità, del lusso, e di una buona cucina; ella sembrava avida di soddisfare le sue passioni, voleva gustare tutte le delizie d'una buona tavola e poter appagare il suo amore eccessivo per l'eleganza nel vestire e nella acconciatura.

Ella lavorava alla sua maniera, passava cioè buona parte del giorno nel suo negozio in cui si servivano le signore più eleganti della città, ella si scomodava per qualcuna, lasciava le sue commesse servire le altre; ma non aggiustava mai le sue vetrine, né mai faceva i conti di cassa.

La signora Brady pareva una bella bambola di cera, di cui l'unico compito fosse quello di sfoggiare abiti magnifici, gioielli di gran valore e di mostrare sorridente i suoi trentadue bianchi dentini tra le ceste di rose e di serenella bianca di cui ella adornava il suo banco.

Quando la piccola operaia gobba apparve

sizione, da parte dello Stato nelle nomine degli impieghi ecclesiastici. *Anzeigepflicht* ed opposizione contenute nella legge 11 maggio 1873; anzi, da questo riconoscimento si faceva dipendere l'approvazione dei vari articoli del precedente progetto. Quindi nel temporeggiare che la Curia fece ad accogliere questa condizione, la seduta in plenum della Camera dei signori furono aggiornate, e solo si continuò nelle discussioni e nelle approvazioni di quella legge, quando con Nota del 3 aprile il cardinale Jacobini prometteva l'*Anzeigepflicht* permanente a condizione di una prossima revisione delle leggi di maggio.

Dopo che quella legge è andata in vigore, Sua Santità il Pontefice, ha impartito istruzioni ai vescovi perchè prima di ricoprire i posti parrocchiali denunciassero i nomi dei candidati cui si volevano conferire, e a Roma, desso relazione delle opposizioni che il governo faceva in contrario; ed in realtà, quando le autorità civili elevarono reclami contro la nomina di qualche parroco, in tenuto contro dei passi fatti dal governo.

Il disegno attuale tende a formulare una revisione delle leggi di maggio ben più lata di quella che si richiedeva nella Nota del 4 aprile 1886. In effetto, mentre in tal documento si riconosceva il miglioramento che nei rapporti ecclesiastico-politici venivano a verificarsi con quel disegno, pur si diceva che anche altre disposizioni rimanevano in vigore, eppur degne d'essere effettuate, di cui il progetto che allora discutevasi non teneva parola. L'attuale disegno legislativo non solo a queste leggi, allora non menzionate, che prese di mira, ma, tornando sulle discussioni dell'anno passato, ha tolto i limiti alla potestà disciplinare della Chiesa ed agli studi ecclesiastici, che l'anno scorso erano stati tracciati.

A questo punto la Commissione si è proposta la grave questione, se in queste nuove modificazioni di leggi già cambiate, convenga andare innanzi, oppure star fermi alle concessioni ritenute sufficienti nei precedenti disegni legislativi, passando solo ad emendare i punti non ancora toccati. Sembra più conforme a natura questa seconda parte; e solo importantissime ragioni potrebbero consigliare a rivedere punti già emendati.

Le due questioni superlamente accennate formano la prima parte del progetto; altri punti, non riveduti ancora, costituiscono la seconda. Vengono legislativamente forzate le ragioni per mettere in movimento il diritto di opposizione; e si prevede che la Santa Sede approverà la redazione degli articoli corrispondenti.

Per quello che riguarda gli ordini religiosi, la relazione continua:

«Convienne dichiarare che la Chiesa cattolica pone un gran peso nella riammissione degli ordini religiosi, perchè gli Ordini, quantunque non siano assolutamente necessari all'esistenza della cattolica Chiesa, pure sono altissimi a promuovere e far fiorire la vita religiosa. Il progetto attuale, ammettendo la possibilità, che diverse categorie di congregazioni religiose muovano perfettamente da ragioni di Stato, gli ordini da riammettersi, debbono riguardarsi come amici, colleghi dello Stato nella lotta contro i tentativi di distruzione che minacciano di sovvertire ogni ordine: Le corporazioni, che si consacrano all'amore del prossimo, combattono contro l'egoismo, sempre più invadente; quei che vivono nell'astinenza e nella preghiera valgono, col loro esempio, a calmare le inquietudini e il malcontento della popolazione povera e pugnano contro la smodata brama di godere, la più ostile e grave fra le nemiche del risparmio necessario per un solido acquisto della proprietà. Gli ordini religiosi, infine, che aiutano il clero nella cura delle anime, sono i più vigili rappresentanti dei principi del cristianesimo, di fronte al dilagare della incredulità e di una morale assolutamente contraria ai dommi fondamentali del cristianesimo.»

Conclude la relazione augurando che il contegno del governo incontri la soddisfazione del Pontefice e dei cattolici di Prussia.

Contro la proprietà ecclesiastica

Tit. I. — I beni e gli enti del culto. Questo capo, dopo aver detto quale forma

abbiano gli enti morali civili e avere enumerato i beni del culto, cattolico, stabilisce che l'erezione di tali corpi morali non può esser fatta che con regio decreto, udito il Consiglio di Stato. La proprietà dei beni spetta a ciascuno degli enti, e non alla Chiesa universale. Siccome poi la legge ha in mira di escludere ogni entità spirituale dalla materia che forma la sostanza e il soggetto dell'ente morale, così dichiara abolita la personalità civile di tutti gli enti ecclesiastici ora esistenti: e contemporaneamente ridona la stessa personalità non più al beneficio canonico: inteso, ma al cumulo materiale dei beni posseduto da ciascuno degli enti aboliti, in modo che la speciale destinazione religiosa sia conservata, bensì, ma come semplice vincolo, debito o peso. La legge, crea anzi altri corpi nuovi, cioè le Opere diocesane e Opere parrocchiali per ogni diocesi o parrocchia, assegnando ad esse alcuni beni, come la metà delle rendite degli uffici vacanti, i proventi di alcuni lasciti, ecc., e altre cose riferendosi al vantaggio spirituale della diocesi e della parrocchia, ma non attribuite ad alcun ente ereditario o ad origersi. Crea altresì una sola Cassa di supplemento agli assenti dei parroci, dei vescovi e dei seminaristi.

Abolisce l'esecuzione e il placet e qualunque ingerenza politica delle cose religiose.

Tit. II. Ordinamento delle amministrazioni degli enti civili del culto e dei loro beni. Le opere parrocchiali saranno amministrate da una Congregazione di tre persone o di cinque (secondo la grandezza della parrocchia), elette dai parrochiani capi di casa aventi compiuti i trent'anni, iscritti nei registri del parroco o risultanti per altra via essere cattolici. Tutti gli elettori sono eleggibili. L'elezione permette la rappresentanza della minoranza.

Le opere diocesane sono amministrate da una Congregazione di cinque o sette membri (sempre secondo la grandezza) eletti dalle congregazioni parrocchiali: I vescovi e i parroci sono ineligibili: possono intervenire alle sedute, ma senza voto.

Queste congregazioni amministrano non solo l'opera diocesana o parrocchiana, ente civile a sé, ma amministrano anche gli enti a scopo religioso che si trovano nel territorio a cui si estende la loro funzione in modo che l'ecclesiastico investito è privato dell'amministrazione stessa. La legge ha in mira di togliere il maneggio dei beni all'autorità ecclesiastica, ma frattanto non darla allo Stato, sibbene darla al laicato religioso, a cui secondo il progetto, spetta di diritto. Vi è anche lo scopo di far partecipare pian piano il laicato alla nomina dei parroci e dei vescovi.

Una commissione centrale s'incaricherà della Cassa di supplemento suddetta, e di tutto ciò che costituisce finora il Fondo pel culto e il Fondo dell'asse ecclesiastico di Roma e sedi suburbicarie.

Tit. III. — Norme per l'amministrazione dei beni del culto. Le congregazioni si aduneranno almeno una volta al mese; redigeranno gli inventari dei beni propri dell'opera e di quelli degli enti civili del culto soggetti alla loro amministrazione; e ugualmente i bilanci preventivi e consuntivi. Devono tenere distinte le amministrazioni dei vari enti a loro soggetti, e non attribuire ad uno le rendite dell'altro.

Le Congregazioni dispongono dei beni e delle rendite soggette alla loro amministrazione: ne accordano o attribuiscono il godimento, ne determinano l'impiego, salvi i diritti di patronato, o condizioni imposte dai fondatori degli enti. L'autorità religiosa non può portare nessuna modificazione a questo godimento, il quale non può essere attribuito che a persona abilitata ed autorizzata ad assumere l'esercizio degli uffici a cui il godimento va unito.

E' ammessa l'azione giudiziaria contro le Congregazioni, ad istanza degli ecclesiastici che si credessero lesi, e anche ad

istanza degli elettori. L'investito del godimento è considerato come un usufruttuario. Si decade dal godimento per grave condanna, o per opposizione reale contro questa legge. Se si tratta di investito minore, il decreto è emanato dalla Congregazione diocesana, se di Vescovo o Arcivescovo dalla Corte d'Appello. Regole speciali riguardano la privazione anche temporanea del godimento.

Le congregazioni terranno altresì luogo delle attuali fabbricerie.

I Vescovi o i parroci non potranno usare delle chiese poste nella rispettiva diocesi o parrocchia, finché non sia diventato esecutivo il decreto della Congregazione che le investe del godimento dei beni. Quanto al modo di usare delle chiese, lo stabiliranno il Vescovo o il parroco, insieme col presidente delle rispettive congregazioni, salvo appello alle congregazioni stesse.

Le spese comunali per la conservazione degli edifici sacri sono abolite. Il carico è devoluto alle opere diocesane o parrocchiali.

Le congregazioni diocesane amministrano i seminaristi ed altri istituti diocesani di educazione e d'istruzione. I bilanci sono proposti o approvati dalla congregazione, udita la direzione interna dell'istituto. Qualunque questione insorga sarà risolta dalla corte d'appello in camera di consiglio; la corte non sarà però competente in fatto di indirizzo morale e religioso.

Le congregazioni hanno la rappresentanza degli enti da loro amministrati.

Riscuotono le rendite degli uffici ecclesiastici vacanti, in modo però che quelli riscossi dalle congregazioni parrocchiali siano versati per metà alle diocesi; queste rendite sono impegnate a vantaggio dei parroci poveri, dei sacerdoti della chiesa, dei seminaristi pure poveri. Ugualmente accade per le rendite dei seminaristi chiusi.

Le confraternite e simili sodalità continuano sotto le norme speciali, salvo la dipendenza dalle congregazioni.

Quanto al patronato esso continua a dipendere dall'autorità ecclesiastica; per la parte spirituale: nella parte temporale la congregazione esercita tutti i diritti non posseduti dal patrono.

Nulla è innovato quanto ai cimiteri.

E' stabilita sulla rendita netta degli enti civili del culto (in surrogazione dell'art. 61 legge 7 luglio 1866) una quota di concorso.

Perciò parrocchie, mensi vescovili, seminaristi, abbazie, canonici ecc. che abbiano una rendita eccedente un determinato limite, devono pagare una quota progressiva sopra l'eccesso stesso. Questa quota, quanto ai modi di riscossione, è parificata alle imposte.

Il prodotto di questa quota è cumulato per formare il fondo della cassa di supplemento d'assegno ai parroci, vescovi e seminaristi poveri. Le distribuzioni sono affidate alla Commissione centrale sopranominata.

Tit. IV. — Della competenza e della tutela dello Stato. Tutti i rapporti civili delle cose riguardanti il culto sono soggetti alla sola autorità dello Stato. I magistrati non possono applicare leggi, provvedimenti o atti di una autorità ecclesiastica. In alcuni casi speciali possono dar loro un valore di fatto, se sono caduti nelle convenzioni delle parti.

ITALIA

Genova — Una lira lo scopre — Certo Gastaldi Giuseppe in una sera della scorsa settimana, trovandosi in una osteria del sobborgo, a berne un bicchiere. Per pagare, diede all'oste una lira falsa, che questi non volle accettare, di qui un diverbio, che finì con una rissa, per cui il Gastaldi venne dai carabinieri, capitati in buon punto, tratto in arresto.

Dopo pochi giorni si venne a scoprire che il Gastaldi era stato condannato, anni or sono, dalla Corte d'Assise di Marsiglia, ai lavori forzati a vita per un efferato omi-

cidio colà commesso, per cui era attivamente ricercato.

Così, mentre il Tribunale dichiarava non farsi luogo a procedere, a di lui carico per la tentata spendita di falsa moneta, veniva deferito alla Corte d'Assise per rispondere del gravissimo reato commesso in Francia. Lira traditrice!

Se non era quella lira, chissà per quanto tempo ancora il Gastaldi avrebbe goduto della libertà, e i carabinieri l'avrebbero lavato ricercato.

Melena o — Un grosso « Crac » — Il Commercio annunzia che Flucchi Luigi, negoziante in generi alimentari, a Melegnano, fuggì per ignoti lidi sino da sabbato, lasciando nella costernazione una rispettata famiglia e molti di quel laborioso Comune e d'altrove.

Si dice che il suo deficit raggiunga le 200.000 lire, e che la Banca agricola di Lodi, succursale di Melegnano, sia compromessa per circa 50.000 lire in effetti scontati al Flucchi, i quali porterebbero arme falsa.

L'Autorità giudiziaria ha iniziate le più diligenti investigazioni per stabilire il vero stato delle cose.

Milano — Passo in viaggio — Giuseppe Ceriani, contadino di Vittuone, trovandosi a Palermo nel 1876, in una sommossa popolare, provò tale spavento da smarrirne la ragione, e, fatto rimpatriare, venne accolto nell'Ospedale dei pazzi alla Sanavra. Dopo tre anni di degenza ne uscì guarito, e fatto ritorno al paese natio, dopo qualche tempo si ammogliò ed ebbe 4 figli, due maschi e due femmine. Giorni sono il Ceriani diede qualche segno di alterazione mentale, ma i suoi di casa non vi badarono credendo trattarsi di cosa passeggera.

Ieri mattina alle ore 6, il Ceriani e i suoi due figli maschi erano scomparsi da casa e con essi un gruzzoletto di danaro. Immaginarsi la disperazione di quella famiglia al pensiero di chissà qual sorte possa toccare a quei due bimbi, l'uno di 6 e l'altro di 8 anni. Verso il mezzogiorno il fratello del Ceriani riceveva da Milano un telegramma che diceva: « Partiti per Palermo. » Giuseppe.

Del fatto ne venne informata la Questura che è in traccia del fuggitivo.

Venezia — Gregorovius — E' a Venezia l'illustre storico Gregorovius. La Difesa racconta che giovedì mattina colla regolarità di un vero storico tedesco, si recò per tempo all'Archivio dei Frari, dove si occupa di uno studio sulle relazioni medioevali di Venezia con Roma; ed aggiunge che l'illustre uomo ha in animo di scrivere una Storia di Atene. Egli certo vorrà in tal modo mettere a compimento la sua idea nuova e curiosa: studiare la civiltà moderna nei grandi centri della civiltà antica.

Forlì — Fischio ai giurati — Alla corte d'Assise di Forlì, in una causa contro cinque marinai imputati di assassinio di un compagno insieme a loro imbarcato, che dicevano scomparso durante le ore di guardia, mentre sul cadavere, rivenuto di poi sulla spiaggia, furono constatate parecchie ferite di coltello, i giurati emisero un verdetto contro uno solo quale complice necessario, assolvendo gli altri.

Il pubblico fischio insistente dopo avere udito il verdetto.

Roma — Morto a 102 anni — Leggiamo nella Tribuna di Roma:

Ieri nella sua abitazione fa via Montanara, è morto certo Luigi Mezzani, pensionato. Era nato il giorno 30 giugno 1785. Aveva dunque 102 anni.

ESTERO

Inghilterra — Un altro prete arrestato. — A Dublino venne ordinato l'arresto di un altro prete cattolico, certo Ryan, che ricusò come Keller di far testimonianza di un processo contro degli affittuoli.

S. M. la Regina pose la prima pietra del palazzo di giustizia a Biragum. Fu accolta con grande festa.

Svizzera — Governo clericale. — In occasione del IV centenario della morte del B. Nicolini da Flüe, il governo d'Obwald ha fatto coniare una bellissima medaglia commemorativa del cittadino di Sachseln, restauratore della pace nella Sviz-

APPARATI SACRI URBANI e MARTINUZZI

Udine -- Piazza S. GIACOMO -- Udine

Grande assortimento Pianete, Damaschi, Broccati con oro e senza, Veli Unerali, Baldachini, Apparat completi in terzo. Frangie, Galloni, Merletti oro argento e seta. — Prezzi da non temere concorrenza. — Sperano di vedersi onorati da numerosa clientela; inutili ulteriori raccomandazioni, essendo che il negozio da oltre 60 anni versa in simili articoli.

Premiato Stabilim. Fattura d'Organi

TONOLI

CORSO MONTEBELLO
N. 1876 Casa propria

FUORI PORTA STAZIONE
N. 17 3/4

BRESCIA

DEPOSITO

PICCOLI ORGANI LITURGICI

dal Do al La N. 58 tasti

Al pedale canne 314

Istrumenti

N. 7 Registri canne 208

Totale canne 532

PREZZO

Tanto con incasso intero che

in rate a rate propria

L. 1500

ALTA GARANZIA

Altezza della Cassa m. 1,25

Prospetto " 1,60

Profondità " 1,20



A richiesta si spediscono progetti, disegni di Grandi Organi, e al compendio cronologico delle opere eseguite.

Assumesi anche restauri radicali.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Camp, Vitis, ed
anche solo.

Att. stato medico
Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequentemente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Policlinico di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

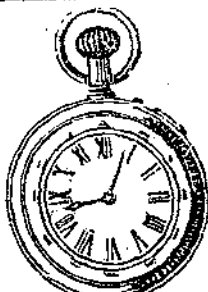
Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

**G. FERRUCCI
UDINE**

Il nuovo Remonteur ceono-
mico garantito per Lire
12.

Agli orologiai e rivenditori
accorda un sconto.

Decorazioni per ordini
equestri.
Oreficerie e Gioiellerie



Tipografia del Patronato. Udine.

GRANDE e PREMIATA
FABBRICA DI MOBILI IN FERROVITTO
Con speciale Vernice a fuoco

ECCEZIONALE ONORIFICENZA

Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal MINISTERO nei CONCORSI SPECIALI dell'Esposizione di Torino 1884 per BONTÀ, FINITEZZA, SPECIALITÀ della VERNICE e MODICI PREZZI da non TEMERE CONCORRENZA

DITTA CECCHI SCACCIARINI & SASIA
Bologna Via Roma 13, 14 e 15

Grande lavorazione di marmi con macchine idrauliche, ed a vapore.

E. TOMAGNINI

PIETRASANTA (presso Carrara)

Si eseguono commissioni in architettura, ornato, figura come: altari, — pulpiti, — confessionari, — pavimenti, — terrazzi, — balneatoi, — monumenti, — vasi, — stucchi, — scale, — colonne ecc. ecc.

Prezzi da non temere nessuna concorrenza.

12

**Balsamo della di
vina provvidenza.**

Unico per guarire infallibilmente le nevralgie di capo, dolori articolari, degli reumatici, mal di testa, debolezza di reati, tagli, piaghe, bruciature, fustioni, contusioni, emorroidi, glandole, mali di petto, bronchiti.

Ogni boccetta munita della propria ricetta per servire all'occorrenza, L. 2 — 1.50 — 1.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

FARMACIA F. PUCCI
Pavullo-Frignano.

UNGuento DA PELO
Per Cavalli, Bov. ecc.

Guarisce le setole nei Cavalli, favorisce mirabilmente la cicatrizzazione delle piaghe e scorticature della pelle (specie del ginocchio per caduta, contusioni ed altro) nonché la raccolta ripulitura del pelo. E innocuo.

Prezzo di ogni Vaso L. 1.50
ES0 — Si lava per bene la parte con acqua tiepida e sapone, si asciughi, e si applichi l'unguento due volte al giorno ricoprendola con pannolino.

Si espedisce franco ovunque nel Regno contro pagamento di L. 0.75 per spese Postali ed imballaggio, intestato alla Farmacia Pucci come sopra.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Giorgi 23.

**LA CARROZZA
dell'avvenire**



"SAFETY"
L'ultimo e migliore biciclo di sicurezza trovato solo presso
BRÖMER

Elmhäusen & Comp.
Vienne, 11, Lichtenthauser gasse 1.
Gran deposito di ogni specie di ruote

Catalogo illustrato gratis franco —
Prezzo dell'istruzione 25 soldi in franchi.
Il nuovo biciclo militare per l'esercito, nichelato a sfere, costruiti molto solidamente. Prezzo for. 135.000 che in via.

ROBA QUASI REGALATA

Comprando tempo addietro tutta la merce d'una fabbrica celebre d'articoli d'argento anglo-britannico per la metà del valore vero e vendiamo a chiunque, anche d'ora, la nostra provvigione, per sole L. 25 franco di porto in tutta Italia, cioè per appena la metà dello speso per il pagamento degli operai. Il seguente magnifico servizio da tavola d'argento anglo-britannico finissimo e che la grande effetto, garantendo che rimarranno bianchi le posate per 10 anni.

6 coltelli da tavola con lama eccellente d'acciaio.
12 (6 cucchiaini e 6 forchette).
18 (12 cucchiaini da caffè e 6 da uovo).
12 (6 portacori magnetici e 6 portacori).
2 (1 cucchiaino da suppa ed 1 da latte).
2 (1 spargisacchero ed 1 colata).
8 tazzine Anstris, coccinate, finissime.
6 piatti magnifici da frutta avanti artisticamente con figure indiane e giapponesi.

2 candellieri da tavola per saloni magnifici.
In tutto 66 oggetti che prima costavano L. 100, ora li vendiamo per L. 25. In caso che la merce non convenisse restituirno i danari subito: ogni commissione è quindi senza alcun rischio.
Vellere da far lucettare Cent. 25 al pacchetto. Si espedisce a vero pagamento in pronti contanti o verso rivista postale. Le commissioni devono essere dirette all'.

Universal — Versand — Bureau, Wien, Offähring, Sattlergasse — 26.

PESCI

MARINATI ed all' OLIO

della Casa V. Deligny di Parigi

Aragoste marinata sciolta da Orzani	750 L. 1.50
alla sardina	600 " 1.05
affumicata	750 " 1.70
Anchove di Gorgona	750 " 1.70
"	200 " 1.10
" Filetto	250 " 1.10
" in pasta	120 " 80
" al sale	370 " 1.10
Aragoste inglesi	600 " 1.20
" extra	600 " 1.30
Caviale di Russia	150 " 1.80
" extra	200 " 2.50
Gamberini di Mare	300 " 1.10
"	600 " 1.80
Grate	500 " 1.75
Ostriche	400 " 1.90
Lascoriti	1 " 3.25
Pesce Capponi	750 " 3.25
Salmona d'Orzani	600 " 1.15
Sardine di Direct. Syre	250 " 70
"	400 " 1.30
" fine economiche	300 " 80
Sardine senza spina	250 " 1.20
da Fraga	250 " 1.10
Sardine Giganti	550 " 1.25
Sardine Piccanti	980 " 1.10
Sgombro all'olio	750 " 2.80
"	1 " 3.25
Tonno dell'Atlantico	250 " 1.15
"	500 " 2.20
" del Mediterraneo	500 " 1.50
Sterilato all'olio	250 " 1.50
"	500 " 2.75
Numero	500 " 1.70

Dirigete domanda di Catalogo e Commissioni a G. & C. F.lli. Bort. ai Negozianti in Conserve Alimentari, Milano Via Broletto 2. — Esclusivi Rappresentanti per l'Italia. — Per Pacchi Postali imballaggio Gratis. —

Pillole febrifughe — antimalariche — antiparoidiche — Guariscono male recidivo, le reumatiche biliose, quotidiani, terzane, quartane e tutte le febbri che i sali chinici non hanno mai eradicati. Innumerevoli attestati di celebrità mediche. — Flacone da 36 pillole, L. 2.50 — da 16 L. 1.50. — Unico deposito in tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

Mercatovecchio, 13 Udine

Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo.

Tutte le specialità e novità: Cronometri, Cronografi, Contatori di minuti, Secondi indipendenti, Remonteur Diagoni, Remonteur con calendario, con fasi lunari, con ronlette, ecc. — Orefici d'oro e d'argento.

Pendole, Regolatori, Oroci, Franchi, Sveglie e orologi d'appartamento, e prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenire.

Le vendite e le riparazioni vengono garantite per un anno.

Deposito Macchine da Oroce delle migliori fabbriche.



Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

Il tanto grande al polso grande il tutto.

Posto tutto la vita dell'Uomo Grato di l'Espresso di l'Espresso, più grande degli Ispettori.

Qualche la Tria.

Qualche la Tria.

Qualche la Tria.

Qualche la Tria.

EMULSIONE

SCOTT

FECATO DI MERLUZZO

SCOTT

FECATO DI MERLUZZO

SCOTT

FECATO DI MERLUZZO

SCOTT

FECATO DI MERLUZZO

SCOTT

FECATO DI MERLUZZO

SCOTT

FECATO DI MERLUZZO

SCOTT

FECATO DI MERLUZZO

SCOTT

FECATO DI MERLUZZO

SCOTT

FECATO DI MERLUZZO

SCOTT

FECATO DI MERLUZZO

SCOTT

FECATO DI MERLUZZO